

A ñ
é ß

STARTER STORY • ITALIAN • A2

L'ombrello dimenticato

L'ombrello dimenticato

Era un pomeriggio di ottobre e pioveva forte. Sara usciva dal lavoro e voleva tornare a casa. Le strade erano bagnate e il cielo era grigio. Sara aveva il suo ombrello rosso e camminava veloce verso la fermata dell'autobus.

La pioggia cadeva sempre più forte. Le persone correvano per ripararsi e le macchine passavano lente nelle pozzanghere. Sara aveva freddo e i suoi piedi erano bagnati. «Che brutto tempo» ha pensato. «Voglio solo un po' di caldo.»

Prima di prendere l'autobus, Sara è entrata in un piccolo bar per bere un tè caldo. Il bar era accogliente e profumava di caffè. Si è seduta vicino alla finestra e ha guardato la pioggia che cadeva sul vetro.

Il barista, un uomo gentile con i baffi, le ha portato il tè. «Brutta giornata, vero?» ha detto sorridendo. «Sì, molto brutta» ha risposto Sara. Ha bevuto il tè caldo lentamente e si è sentita subito meglio. Le sue mani non erano più fredde.

Dopo qualche minuto, Sara ha finito il tè ed è uscita. Mentre camminava, ha visto una panchina sotto un albero. Sulla panchina c'era un ombrello blu. Qualcuno lo aveva dimenticato lì, sotto la pioggia.

Sara si è fermata e ha guardato l'ombrello. «Che strano» ha pensato. «Qualcuno ha dimenticato il suo ombrello con questo tempo.» Ha preso l'ombrello e ha visto un piccolo foglio attaccato al manico.

Sul foglio c'era scritto un nome e un indirizzo: «Signora Rossi, Via dei Fiori 12». Sara ha sorriso. «Forse posso riportare l'ombrello alla signora» ha detto a se stessa. La via non era lontana, solo a dieci minuti a piedi.

Sara ha pensato un momento. Era stanca e voleva tornare a casa. Ma poi ha guardato la pioggia e ha pensato alla signora Rossi. «Forse è triste senza il suo ombrello» ha detto. «Devo aiutarla.» E ha deciso di andare.

Sara è tornata un momento nel bar. «Mi scusi» ha chiesto al barista. «Conosce una signora Rossi che abita in Via dei Fiori?» Il barista ha pensato un po'. «Sì, credo di sì. Una signora anziana, molto gentile. Viene spesso qui a bere il caffè.»

«La conosco bene» ha continuato il barista. «Ogni mattina prende un caffè e legge il giornale. È sempre sola, ma sorride a tutti. Oggi però non è venuta. Forse per la pioggia.» Sara ha ringraziato il barista ed è uscita di nuovo.

Sara ha camminato sotto la pioggia con due ombrelli: il suo rosso e quello blu. Non era facile, ma lei camminava piano. È arrivata in Via dei Fiori e ha cercato il numero dodici. Era una vecchia casa con le finestre verdi e tanti fiori sul balcone.

Sara ha suonato il campanello, ma nessuno ha risposto. Ha aspettato un momento e ha suonato di nuovo. Finalmente ha sentito dei passi lenti dietro la porta. Il suo cuore batteva forte: forse era la persona giusta.

Dopo un momento, una signora anziana ha aperto la porta. Aveva i capelli bianchi e un sorriso gentile. «Buongiorno» ha detto Sara. «Ho trovato questo ombrello vicino al bar. C'era il suo nome sul manico. È suo?»

La signora Rossi ha guardato l'ombrello blu e i suoi occhi sono diventati felici. «Oh, grazie mille!» ha detto. «Questo ombrello era di mio marito. È molto importante per me. L'ho dimenticato stamattina e ero molto triste.»

«Come ha fatto a trovarmi?» ha chiesto la signora, sorpresa. «C'era il suo nome e l'indirizzo sul manico» ha spiegato Sara. «E il barista mi ha detto dove abita.» La signora ha riso. «Mio marito scriveva sempre il nome sulle sue cose. Aveva paura di perderle.»

La signora ha invitato Sara a entrare. «Per favore, entra. Fuori piove troppo e tu sei tutta bagnata. Ti offro una tazza di tè caldo.» Sara ha accettato con piacere. Dentro la casa era calda e profumava di torta.

La casa era piccola ma bella. C'erano molte fotografie sulle pareti e tanti libri. Un gatto grigio dormiva sul divano. «Che bel gatto» ha detto Sara. «Si chiama Mimì» ha risposto la signora. «È il mio amico. Non sono mai sola con lui.»

La signora ha tagliato due fette di torta alle mele. «L'ho fatta stamattina» ha detto. «Mi piace cucinare, ma da sola mangio poco.» Sara ha assaggiato la torta. «È buonissima!» ha detto. La signora era felice e ha sorriso con gli occhi.

Le due donne hanno parlato a lungo. La signora Rossi ha raccontato la storia di suo marito e Sara ha ascoltato con attenzione. Hanno bevuto il tè e hanno mangiato una fetta di torta alle mele. È stato un momento bello e tranquillo.

La signora ha mostrato a Sara una vecchia fotografia. «Questo è mio marito, Giovanni» ha detto. «Andavamo sempre a passeggiare insieme, anche quando pioveva. Lui apriva questo ombrello blu e mi teneva la mano.» I suoi occhi erano un po' tristi, ma anche felici.

Sara ha guardato la fotografia e ha sorriso. «Era un uomo molto bello» ha detto. «Sì» ha risposto la signora. «E aveva un cuore d'oro, come te. Grazie per quello che hai fatto oggi. Non tutti sono così gentili con una vecchia signora.»

Quando la pioggia è finita, Sara ha salutato la signora. «Grazie ancora» ha detto la signora Rossi. «Sei una ragazza molto gentile. Torna a trovarmi quando vuoi.» «Torno la settimana prossima» ha detto Sara. «E porto anch'io una torta!» La signora ha riso e l'ha salutata dalla finestra.

Sara è tornata a casa con il cuore felice. Fuori il cielo era ancora grigio, ma lei non era triste. Aveva aiutato una persona e aveva trovato una nuova amica. Quella sera, prima di dormire, Sara ha pensato che era stata una bellissima giornata di pioggia.

OQOU STARTER LIBRARY

This story is from oqou's free starter library, graded at A2 for Italian readers.

Read it interactively in the oqou app: tap any word for an instant translation, listen with natural narration, and carry your saved vocabulary into every story you read next.

oqou.app

[Download oqou on the App Store](#)

oqou •